

ECHIVISIVI

con Salice Production e Solaria Film

presentano

# Prima della fine

## Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer

di Samuele Rossi

ECHIVISIVI  
CON SALICE PRODUCTION E SOLARIA FILM  
PRESENTANO

EVENTO SPECIALE  
AL CINEMA DAL 13 GIUGNO

REPERTORI INEDITI  
SOLO MATERIALE D'ARCHIVIO

# PRIMA DELLA FINE

**GLI ULTIMI GIORNI DI ENRICO BERLINGUER** UN FILM DI SAMUELE ROSSI

ECHIVISIVI IN COPRODUZIONE CON SALICE PRODUCTION I SOLARIA FILM PRESENTANO PRIMA DELLA FINE GLI ULTIMI GIORNI DI ENRICO BERLINGUER UN FILM DOCUMENTARIO DI SAMUELE ROSSI SOGGETTO SAMUELE ROSSI  
SCENEGGIATURA LORENZO BAGNATORI I SAMUELE ROSSI RICERCA REPERTORI A CURA DI GIUSEPPE CASSARO MONTAGGIO ILARIA GIMMINO MUSICHE GIUSEPPE CASSARO PRODUTTORE CREATIVO COSETTA LAGANI  
PRODOTTO DA GIUSEPPE CASSARO I SAMUELE ROSSI I COSETTA LAGANI I EMANUELE NESPEGA REGIA DI SAMUELE ROSSI UNA PRODUZIONE ECHIVISIVI CON SALICE PRODUCTION I SOLARIA FILM  
IN COLLABORAZIONE CON ARCHIVI AAMOD-ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO E CON SKY CON IL SOSTEGNO DI MIG-DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO  
E REGIONE EMILIA-ROMAGNA ATTRAVERSO EMILIA-ROMAGNA FILM COMMISSION DISTRIBUTORE NAZIONALE OPEN DDB

LA PRESENTAZIONE DELLE IMMAGINI È STATO REALIZZATO CON L'USO DI UN SOFTWARE

ECHIVISIVI SALICE solaria film

skv

PREMIAZIONE

Radio Popolare

Un film realizzato interamente con materiale d'archivio  
La maggior parte inedito

In occasione del 40° Anniversario dalla scomparsa di Enrico Berlinguer

con il sostegno di

**MIC - Direzione generale Cinema e audiovisivo e  
Regione Emilia-Romagna attraverso Emilia-Romagna Film Commission**

con il patrocinio di

**Associazione Enrico Berlinguer, Fondazione Gramsci Onlus,  
Fondazione Gramsci Emilia-Romagna Onlus, Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci Onlus,  
Radio Popolare, Società Umanitaria - Cineteca Sarda**

in collaborazione con

**AAMOD Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico**  
La ricerca dei materiali di repertorio è a cura di **Giuseppe Cassaro**



**IN CONCORSO AL BIOGRAFILM FESTIVAL 2024  
EVENTO SPECIALE AL CINEMA DAL 13 GIUGNO**

Distribuzione



**Ufficio stampa film**

PS Comunicazione

[info@pscomunicazione.it](mailto:info@pscomunicazione.it)

Antonio Pirozzi | +39 339 5238132

**Ufficio stampa OpenDDB**

Arianna Monteverdi | +39 338 6182078,

[arianna.monteverdi@gmail.com](mailto:arianna.monteverdi@gmail.com)

Davide Ficarola | +39 328 3745893,

[davide.ficarola@gmail.com](mailto:davide.ficarola@gmail.com)

## SINOSI BREVE

Una testimonianza con materiali video e audio in larga parte inediti sugli ultimi giorni di vita di Enrico Berlinguer a 40 anni dalla morte.

Un racconto emotivo costruito con il solo utilizzo di repertorio, frutto di tre anni di ricerche, per offrire una prospettiva inedita sugli ultimi momenti di vita del segretario del PCI: dal malore durante il comizio di Padova, alla morte quattro giorni dopo in ospedale, l'11 giugno 1984, fino all'imponente funerale tenutosi in Piazza San Giovanni a Roma il 13 giugno.

## SINOSI

**7 Giugno 1984.** Enrico Berlinguer sta parlando a Padova dal palco di un importante comizio elettorale in vista delle imminenti elezioni europee. Suda, si fa sempre più pallido, incespica con le parole, sembra in evidente difficoltà. Nonostante il malore e la volontà contraria dei presenti che lo invitavano a fermarsi, decide di concludere il suo discorso.

**Enrico Berlinguer entra in coma** di lì a poco e viene trasportato d'urgenza in ospedale dove rimane in condizioni drammatiche per 4 giorni, fino alla morte che si consumò l'**11 giugno** dinanzi allo sconcerto incredulo di tutto un paese. Lo stesso Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, si precipitò al suo capezzale e riuscì ad entrare in stanza per vederlo e baciarlo sulla fronte poco prima del decesso. Poche ore dopo la morte di Berlinguer, Pertini si impose per trasportare la salma sull'aereo presidenziale, un unicum nella storia della Repubblica. «**Lo porto via come un amico fraterno, come un figlio, come un compagno di lotta**», disse.

**Il 13 giugno si consumò il funerale politico più imponente della storia della Repubblica.**

Furono in due milioni a scendere in piazza per i suoi funerali, qualcosa di mai visto prima. Un abbraccio collettivo, un saluto commosso dei cittadini ad un uomo che aveva lottato apertamente per un ideale e lo aveva fatto sempre nei toni giusti e composti. Il funerale fu seguito da una cronaca in diretta di proporzioni eccezionali, tra autorità politiche provenienti da tutto il mondo, in un'onda emotiva che dilagò senza pari in tutta Italia.

In quell'ultimo saluto, in quella fine inattesa, **non termina solo la vita di un politico amato da tutti**, amici, compagni o avversari, ma anche il percorso di un intero partito, di un'epoca stessa e forse l'idea stessa di un Paese che sembra dopo quei giorni svanire per sempre.

## NOTE DI PRODUZIONE

Il film inizia e finisce su **un sorriso, quello di Enrico Berlinguer**, sul palco di Piazza delle Erbe a Padova, giovedì 7 giugno 1984. Il segretario del Partito Comunista Italiano fatica a concludere il suo comizio, si ferma dopo poche parole, riprende il discorso, suda vistosamente: vicino a lui ci sono i compagni di partito. Porta a termine il suo intervento - sarà l'ultimo della sua vita - e sorride verso le persone accorse, per la campagna elettorale per le elezioni europee imminenti. Si sentono i cori "Enrico, Enrico!". Poco dopo Enrico Berlinguer verrà portato in ospedale, dove rimarrà fino all'11 giugno: il segretario del PCI entra in coma, non si risveglierà più.

Il film documentario racconta quei momenti e ricostruisce, con sole immagini, audio e video d'archivio mai pubblicati prima, la cronaca dei cinque giorni che precedono il funerale a Roma, in una gremita piazza San Giovanni. Dall'incessante cronaca dei titoli dei giornali ai ricordi dei militanti, chi era lì - in piazza, in ospedale - ricorda le impressioni, le preoccupazioni, le lacrime di allora.

Dalla piazza le telecamere si spostano all'ospedale: i bollettini medici, dal linguaggio criptico eppure troppo chiaro in quei frangenti, sono letti da Antonio Tatò, allora capo dell'ufficio stampa di Enrico Berlinguer. Ci sono la moglie e i figli. Accorrono tra i corridoi bianchi gli esponenti di spicco del PCI, si distinguono Antonio Ingrao e Gian Carlo Pajetta, poi il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e la Presidente della Camera Nilde Iotti, il segretario della CGIL Luciano Lama. Gli avversari politici, Giovanni Spadolini, Bettino Craxi e Tina Anselmi. Il ritmo è scandito da vecchi filmati con i militanti appostati fuori dall'ospedale, punteggiato dai telegrammi inediti, con parole stringate di speranza, inviati in via delle Botteghe Oscure e direttamente all'ospedale - tra i quali si riconoscono le firme di Giorgio Strehler, Umberto Eco e Vasco Rossi, tra gli altri. Infine il racconto della camera ardente e dell'inesorabile avvicinamento all'imponente funerale in Piazza San Giovanni. Le tante personalità politiche provenienti da tutto il mondo che arrivano a Roma per omaggiare il leader scomparso. La visita a sorpresa del capo della Destra Nazionale, Giorgio Almirante. I tantissimi militanti accorsi da tutta Italia. La gente comune che invase le strade di Roma per dare un ultimo saluto a quella che era diventata ormai per tanti una persona di famiglia.

La voce di Enrico Berlinguer si sente per le ultime volte: sono i suoi discorsi ritrovati, pronunciati negli anni della sua segreteria, più attuali che mai. L'importanza della scuola - dal corpo docente alle famiglie - nella costruzione di cultura tra le diversità, la necessità dell'emancipazione femminile e della crescita del ruolo della donna in società, la qualità della vita in uno Stato che assicuri welfare ai suoi cittadini in un'Italia unita da Sud a Nord.

## IL MATERIALE DI ARCHIVIO

L'elemento determinante che rende il film documentario una testimonianza preziosa e necessaria di quei giorni e dell'uomo e politico Enrico Berlinguer, è l'imponente utilizzo di repertorio audio e video inedito ed esclusivo, ritrovato grazie alla collaborazione sviluppata con molti archivi sul territorio ed internazionale tra cui Aamod - Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Associazione Enrico Berlinguer, Fondazione Gramsci Gramsci Onlus, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci, Società Umanitaria - Cineteca Sarda, Radio Popolare, ISEC Istituto per la storia dell'età contemporanea.

La ricerca svolta, durata oltre 3 anni, ha prodotto risultati straordinari anche nella valorizzazione di repertori non ancora emersi e digitalizzati dalla produzione del film, tra cui:

- **11 registrazioni**, tutte attualmente digitalizzate, effettuate in presa diretta durante comizi fatti da Berlinguer nel corso della sua storia politica. La voce di Berlinguer inserita all'interno del documentario è tratta da questi comizi inediti
- **2 album di fotografie** grande formato scattate durante il funerale;
- la raccolta dei "**necrologi e messaggi privati**" totalmente inediti: conservati presso un deposito esterno;
- diversi fondi fotografici non archiviati, alcuni di questi mai aperti prima;
- materiali video privati realizzati sia durante i giorni padovani sia durante il giorno del funerale;

A questo si aggiungono altre fonti esclusive:

- ulteriore **materiale fotografico** realizzato da militanti e persone comuni **raccolte negli anni da Piero Ruzzante** per la scrittura del libro "Eppure il vento soffia ancora: gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer" e messo completamente a disposizione della produzione del film documentario;
- le **registrazioni audio inedite** dell'**Associazione Berlinguer** di comizi ed interventi di Enrico Berlinguer durante la sua segreteria.

Questo materiale preziosissimo e mai pubblicato rappresenta un punto di forza assoluto del film documentario e della sua narrazione, oltre che un valore inestimabile dell'operazione artistica.



## NOTE DI REGIA

È il mio film documentario più importante. Sotto ogni punto di vista. Un punto di arrivo, una resa dei conti, un gesto doveroso, necessario, personale, che recupera il dialogo con una storia che non ho vissuto direttamente eppure che ho, fin da piccolo, sentito sulla pelle attraverso i racconti dei miei nonni, di quella comunità di affetti e di valori, all'interno della quale sono cresciuto e che mi ha formato. Una storia che volevo fare mia, che volevo restituire alla mia generazione e a quelle future, che in qualche modo potesse essere nuovamente vissuta e conosciuta.

Ed è il mio lavoro documentario più importante perché mette insieme un percorso durato anni di ricerca, di studio, di costruzione di un linguaggio che potesse essere radicale, che potesse rappresentare la sintesi dei miei precedenti progetti e al contempo restituire in modo delicato e rispettoso la cronaca di sette giorni. Quei sette giorni che sento abbiano in qualche modo tracciato un solco tra un prima e un dopo, tra un tempo chiaro e un tempo confuso. Perché, in questo nebuloso presente, quei giorni, quella storia, quelle emozioni mi sembrano una traccia capace di indicare una possibile direzione, una possibile ricomposizione di un senso, di un'idea di paese, di una memoria che si fa collettiva e non solo privata.

Per questo ho ritenuto fin da subito che il film dovesse essere realizzato esclusivamente con materiale di repertorio, nonostante questa scelta comportasse un lavoro di anni che non sapevo dove mi avrebbe portato. Avrei potuto seguire una strada più convenzionale, più "leggibile" agli occhi di broadcaster e player, ma l'intenzione è sempre stata quella di realizzare un passo deciso verso una nuova fase del mio percorso, più in linea con quello che sentivo giusto e necessario per portare sullo schermo la storia che avrei voluto vedere e consegnare al pubblico. Nessun commento, nessuna lettura postuma, solo un'accurata e rinnovata ricostruzione narrativa di quei giorni, dal malore dal comizio di Padova, passando dai giorni in ospedale e alla camera ardente, fino all'imponente rito del funerale che ne celebrò il definitivo addio. In quel rito conclusivo, familiare e collettivo, individuale e di massa, intimo e mediatico, si consuma lo straziante addio al politico "più amato", e al contempo, con quell'improvviso dolore di una famiglia come di un popolo, si somma la sensazione inconscia di lutti più profondi: della sinistra come di una certa politica, di un'idea di paese come di un'epoca che da quel giorno sembrò finita per sempre.

La ricostruzione del funerale di Enrico Berlinguer racconta quindi non solo la morte prematura di un uomo che ha segnato il suo tempo, ma anche e soprattutto il ritratto del popolo che lo ha amato e di un paese che da quel momento non è stato più lo stesso.

## CREDITS

**ECHIVISIVI, SALICE PRODUCTION E SOLARIA**  
presentano

una produzione  
**ECHIVISIVI**

in coproduzione con  
**SALICE PRODUCTION**

in coproduzione con  
**SOLARIA FILM**

in collaborazione con  
**AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico**

in collaborazione con  
**SKY DOCUMENTARIES**

con il contributo del  
**MIC – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo**

con il sostegno della  
**Regione Emilia-Romagna attraverso Emilia-Romagna Film Commission**

distribuzione  
**OpenDDB**

un film documentario di  
**Samuele Rossi**

Soggetto **Samuele Rossi**

Sceneggiatura  
**Lorenzo Bagnatori**  
**Samuele Rossi**

Ricerca archivi a cura di  
**Giuseppe Cassaro**

Montaggio  
**Ilaria Cimmino**

Musiche  
**Giuseppe Cassaro**

Produttrice Creativa  
**Cosetta Lagani**

Prodotto da  
**Giuseppe Cassaro**  
**Samuele Rossi**  
**Cosetta Lagani**  
**Emanuele Nespeca**

regia di  
**Samuele Rossi**

## SAMUELE ROSSI

Samuele Rossi, classe 1984, è un regista, sceneggiatore, produttore italiano.

Dopo la laurea con lode prima in Discipline delle Arti e dello Spettacolo all'Università di Pisa e in Filologia Moderna a La Sapienza di Roma, si diploma in Regia Cinematografica e Televisiva alla European Rosebud Film School di Roma. Negli stessi anni vince una borsa di studio e si trasferisce per un breve periodo a New York per partecipare ad un corso di perfezionamento in scrittura creativa alla New York Film Academy.

Esordisce alla regia di lungometraggi nel 2011 con **La strada verso casa**, premio Ricciolo d'Oro Miglior Film 2011, Miglior Regia Social World Film Festival 2012 e Miglior Film Young Filmmaker Prize 2014. Nel 2014 esce il suo primo film documentario **La memoria degli ultimi**, miglior documentario internazionale al Marci 2014 ed evento distributivo nazionale nell'Anniversario della Liberazione.

Seguono il film documentario **Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua**, finalista ai Nastri D'Argento Doc 2017 e Biografia di un amore, Premio del Pubblico a Visioni Italiane 2017. Nel 2019 scrive e dirige la docu-serie **Fuoco Sacro**, serie evento di laEffe sulla letteratura italiana del '900. Nel 2020 dirige **Glassboy**, una co-produzione internazionale Solaria Film, Peacock Film e WildArt Film con Rai Cinema, distribuito in quasi 30 paesi nel mondo risultando tra i film più premiati della stagione. EFCA Award 2020 come Miglior Film Europeo per Ragazzi, Miglior Sceneggiatura al Molodist International Film Festival, Miglior Film al Rolan FF e al Festival Internacional de Cine Y Audiovisual Infantil y Juvenil, Premio Nice del Pubblico U.S.A. e Russia, candidato ai Nastri d'Argento 2021.

Nel 2022 esce con 2 film documentari, di cui è sia autore che regista: **Margherita La voce delle stelle**, una co-produzione Rai Documentari e Minerva Pictures, tra i documentari più visti su Rai Play, e **Bene. Vita di una Macchina attoriale**, una co- produzione Echivisivi e Minerva Pictures in collaborazione con Sky Arte; entrambi i film Anteprima Italiana al Festival Internazionale dei Popoli. **Meneghin. Storia del più grande cestista italiano di tutti i tempi** per Rai Documentari è il documentario prodotto e diretto nel 2023.

Docente di Regia all'Accademia Cinema Toscana di Lucca e di scrittura creativa seriale e fiction a Bottega Finzioni di Bologna. Formatore in discipline audiovisive e in alfabetizzazione audiovisiva in progetti interdisciplinari scolastici sia per la scuola primaria che secondaria di I e II grado. Dal 2018 al 2023 è stato parte del Consiglio Direttivo del Festival Internazionale dei Popoli.

## LA PRODUZIONE

**Echivisivi** è una società di produzione indipendente nata per essere un libero spazio creativo. Fondata nel 2011 da **Samuele Rossi** (regista) e **Giuseppe Cassaro** (compositore) è focalizzata su processi originali ad alto contenuto creativo con particolare attenzione per il cinema documentario: tra i progetti più importanti *La memoria degli ultimi* (2014, Marfeci Miglior Documentario), *Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua* (2016, finalista Nastri d'Argento doc 2016) e *Dino Meneghin. Storia di una leggenda* (2023), tutti di Samuele Rossi, *Se di tutto resta un poco* di Diego Perucci (2017) sul famoso scrittore italiano, e *L'assedio* di Marta Innocenti (2021). Produce *Fuoco Sacro* nel 2017 un'innovativa serie documentario per Sky-laEffe sulla letteratura italiana del '900. Nel cinema di finzione partecipa alla produzione di *Glassboy* (ECFA Award come miglior film europeo per ragazzi 2021, una co-produzione internazionale venduta in oltre 30 paesi nel mondo).

**Salice Production** è una società di produzione audiovisiva indipendente fondata recentemente da **Cosetta Lagani e Ugo Buffa** (entrambi ex dirigenti Sky Italia con oltre 20 anni di esperienza in media e production), che si posiziona come factory creativa con l'obiettivo di sviluppare e produrre film, serie tv e documentari, ponendo grande attenzione allo scouting e al processo creativo, agli standard qualitativi, all'innovazione dei linguaggi e alla ricerca di nuovi talenti. Tra i progetti curati dalla Lagani in qualità di produttore creativo, nelle sue precedenti esperienze professionali: *Miss Fallaci* (2024 – serie tv per Paramount+, premiata con il ViacomCBS International Studios Award); *Per un nuovo domani* (2024, docufiction per Rai Fiction); i documentari per Rai Documentari: *Marta – il delitto della Sapienza* (finalista al Globo d'Oro 2022, disponibile anche su Netflix e su Sky), *Ora tocca a noi – storia di Pio La Torre*, *Margherita la voce delle stelle*; i film d'arte Sky per il cinema, distribuiti in 60 paesi del mondo, tra cui: *Firenze e gli Uffizi* (vincitore del Nastro d'Argento, classificatosi come il documentario d'arte più visto nei cinema del mondo), *Caravaggio, l'anima e il sangue* (vincitore del Globo d'Oro, classificatosi come documentario d'arte più visto al cinema in Italia), *Michelangelo, Infinito* (finalista ai Nastri d'Argento e ai David di Donatello nella categoria Effetti Visivi e vincitore del premio Moige).

**Solaria Film** nasce nel 2013 con focus specifico sul documentario: dalla biografia di Dacia Maraini, *Io Sono Nata Viaggiando* di Irish Braschi, a quella della pittrice Carmengloria Morales, *Entierro* di Maura Morales Bergmann, menzione speciale fotografia al 15° Biografilm Festival 2019. Passando per citarne solo alcuni da *Redemption Song* di Cristina Mantis, vincitore del premio Rai Cinema alla prima edizione di Visioni dal Mondo, fino ad *Arrivederci Saigon* di Wilma Labate presente alla 75° Mostra del Cinema di Venezia e in cinquina ai David di Donatello 2019. Cura e realizza per Discovery la serie tv dal titolo *Due rugbisti e una meta*. Il primo film di finzione però non tarda ad arrivare con la coproduzione con la Svizzera dal titolo *7 Giorni* di Rolando Colla, e vede negli anni la produzione di titoli come *Il Banchiere Anarchico* di Giulio Base, *White Flowers*, di Marco De Angelis e Antonio Di Trapani, *Quello che non sai di me* di Rolando Colla; infine con il cortometraggio *Da Lassù* di Teresa Paoli, presentato al Giffoni Film Festival 2018 e ospite al Festival internazionale di cinema per ragazzi Cinekid di Amsterdam, comincia la linea editoriale per ragazzi che culmina nel 2020 con il film *GlassBoy* per la regia di Samuele Rossi vincitore del ECFA award 2020 al BlackNight Film Festival. Nel 2022 insieme a Rai documentari apre una linea sul documentario sportivo prima con *Due con* sulla vita e i successi nel canottaggio dei fratelli Abbagnale e infine con *"Dino Meneghin – Storia di una leggenda"* sul grande cestista italiano.